



Un tocco di Futurismo

— *Kimono. Riflessi d'arte tra Giappone e Occidente*

È uno dei capi più affascinanti della storia del costume. Kimono significa “cosa da indossare” e se un tempo indicava in genere gli indumenti, ora il termine fa riferimento solo all'abito tradizionale giapponese. In mostra al Museo del Tessuto di Prato fino al 19 novembre, ci sono cinquanta modelli da donna e da uomo della prima metà del '900, quando l'arte nipponica fu di grande ispirazione per quella europea, come testimoniano l'Impressionismo, il Liberty e l'Art Déco. Proengono dalla collezione privata di Lydia Manavello, una docente di storia dell'arte che racconta di essere rimasta folgorata dalla bellezza di questi abiti della tradizione. Qui accanto, in particolare, si vede un kimono informale per una giovane donna, databile intorno al 1920; è in taffetà di seta e ricorda le strutture compositive del Futurismo. La ricerca di tridimensionalità rimanda, invece, alla lezione cubista. In esposizione ci sono anche xilografie, stampe, quadri e tessuti per documentare l'evoluzione delle relazioni, sia economiche, ma soprattutto culturali tra Europa e Giappone che iniziano a metà '500 e arrivano nel tempo a contaminare i settori dell'arte e della moda di tutto il mondo.

FOTO LUIGI VITALE, ALFIO GAROZZO, COURTESY PRESS OFFICE

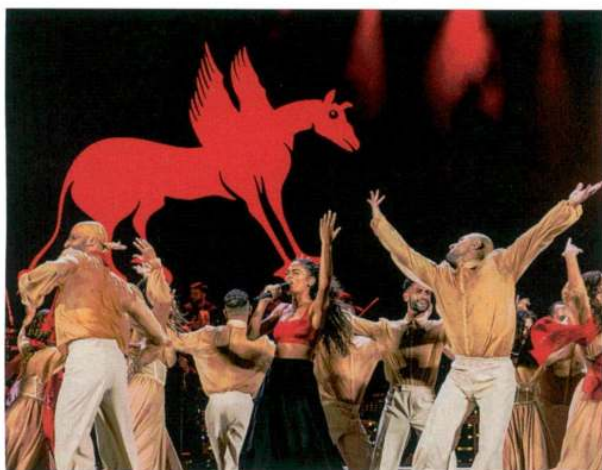
Il giardino fertile

— *Radicepura Garden Festival*

Tra Catania e Taormina, a Giarre, terra fertile tra il vulcano e il mare, c'è la Biennale del paesaggio mediterraneo, una sorta di osservatorio sulla natura e le sfide ecologiche di oggi. Nel parco botanico **Radicepura**, fino a dicembre, sarà possibile visitare 15 giardini. Bellissimo quello chiamato *Vento e Acqua* di Paolo Pejrone, che lo definisce così: «Un tentativo semplice e realistico di resistenza dove si mette in pratica il sistema più ecosostenibile possibile. Il giardino ben progettato è un luogo dove gli ecosistemi si autoregolano, senza sprechi né compiacimenti».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il ballo che ti cura

— *Notte della Taranta*

È ormai uno degli appuntamenti musicali più attesi dell'estate, nonché il festival di musica popolare più importante d'Europa, che quest'anno compie 25 anni. C'è chi pianifica le vacanze in Salento in base alla data della Notte della Taranta, che quest'anno si svolge il 26 agosto, come sempre a Melpignano in provincia di Lecce. Le origini di questa danza sono avvolte nella magia: secondo la leggenda, chi era stato morso da una tarantola poteva guarire solo se per giorni ballava al suono dei tamburelli. L'edizione 2023 è dedicata alle donne nella musica popolare e ai loro canti di lavoro, di protesta e d'amore. È previsto un omaggio a Fabrizio De André. E un altro, più letterario, a Italo Calvino con le più belle favole raccolte dallo scrittore in Puglia e che saranno musicate in chiave pizzica. Maestra concertatrice è Fiorella Mannoia e coreografa Macia Del Prete.